



Data: 16.09.2022
Size: 153 cm2
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000

Pag.: 19
AVE: € 2601.00

Promuovere la legalità Progetto dell'ateneo

Università

Ottenuto finanziamento di 50mila euro da un bando del Miur. Il rettore: attività rivolte a scuola e cittadinanza

Le attività dell'anno accademico non sono ancora del tutto riprese, ma l'Università di Bergamo ha già ottenuto un finanziamento in tema di antimafia. Si tratta del progetto «Memoria e riparazione: a trent'anni dalle stragi, sguardi verso un futuro di libertà dalle mafie», finanziato per 50 mila euro da un bando del Ministero dell'Università e Ricerca.

Come ricorda il rettore Sergio Cavalieri, l'ateneo ha voluto partecipare al bando per porsi come attore di primo piano nel diffondere i temi della legalità e sensibilizzare la cittadinanza su una questione di grande importanza per il territorio bergamasco: «Sono molto lieto che l'Università di Bergamo abbia ottenuto il finanziamento che ci consente di realizzare attività rivolte a scuole e cittadinanza per sensibilizzare in tema di criminalità organizzata e contribuire alla diffusione della legalità. Tengo molto a sottolineare come si tratti di un progetto che tiene insieme le tre «missioni» dell'Università, ossia ricerca, didattica e terza missione per le tante attività rivolte alla cittadinanza e realizzate con enti del terzo settore». Fondamentale l'ampia condivisione su cui l'Università

ha potuto contare: hanno infatti aderito Comune e Provincia di Bergamo e due istituti superiori, l'Istituto Natta come Cpl-Centro di Promozione della Legalità provincia di Bergamo e l'Itis Bellotti per la giustizia riparativa, il Coordinamento enti locali per la Pace, l'Ufficio Giustizia riparativa di Caritas bergamasca, l'associazione Libera, Carcere e Territorio. Importante l'adesione dell'Università di Catania e della Fondazione Caponnetto. Il progetto sarà realizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza, «da sempre sensibile sul tema della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata - aggiunge il direttore, Corrado Del Bò - . Previste attività che vanno da incontri, seminari, a workshop, scambi di studenti e visite. E video, premi per tesi di laurea, pubblicazioni». Come ricordano i referenti del progetto, Anna Lorenzetti e Andrea Patanè, professoressa associata e ricercatore di Diritto costituzionale, il progetto si orienta in una pluralità di direzioni che vedono attiva da anni l'Università, ossia la criminalità organizzata nel settore ambientale, il difficile dialogo con la giustizia riparativa e la prospettiva di genere per il ruolo peculiare delle donne.



La strage di Canaci nel 1992